

LA MARCATEZZA LOCALE DEL COMPONENTE “OCCHIO” NEI FRASEOLOGISMI SOMATICI: UN’ANALISI CONTRASTIVA TRA RUSSO E ITALIANO

Elena Spaziani, Università di Roma “La Sapienza”

elena.spaziani@uniroma1.it

Riassunto: Nel filone di ricerca dedicato alla variazione fraseologica la categoria grammaticale del numero viene presa in considerazione come una dimensione di flessibilità morfo-sintattica. Questi studi, tuttavia, raramente offrono una prospettiva interlinguistica e non considerano la condizione di marcatezza locale del numero grammaticale. Tale condizione è evidente nei componenti dei fraseologismi somatici, i quali si prestano ad abbondanti analisi contrastive. Pertanto, il presente studio *corpus-based* si è proposto di analizzare la variabilità fraseologica in relazione al componente somatico “occhio”, marcato localmente nelle lingue italiana e russa. Nello specifico, sono stati estratti somatismi nella forma singolare e nella forma plurale da dizionari fraseologici scelti per le due lingue. Per ciascun somatismo è stata condotta una verifica quantitativa e qualitativa delle varianti presenti all’interno dei corpora di riferimento. La disponibilità di varianti e i contesti ad esse relativi hanno evidenziato come non vi sia una totale corrispondenza tra le due forme grammaticali.

Parole chiave: fraseologismi somatici; marcatezza locale; corpora; numero grammaticale

Abstract: In the idiom variation research, the grammatical category of number is considered as a flexibility dimension. These studies, however, rarely offer a cross-linguistic perspective and they do not consider the condition of local markedness of the grammatical number. This condition is evident in the components of somatic idioms, which are abundantly studied in contrastive analyses. Therefore, the present corpus-based study aimed to analyse idiomatic variation with regard to the locally marked somatic component “eye” in Italian and Russian. Specifically, somatic idioms in the singular and plural forms were extracted

from the selected phraseological dictionaries for the two languages. For each somatic idiom, a quantitative and qualitative analysis on the morphological variants was conducted on the basis of the reference corpora. The availability of variants and their contexts showed that there is no total correspondence between the two grammatical forms.

Keywords: somatic idioms; local markedness; corpus-based; grammatical number

1. Introduzione

Negli studi sulla fraseologia vi è una direzione dedicata alla variabilità fraseologica, intesa come la possibilità per alcuni fraseologismi di mantenere inalterato il significato globale, pur presentando delle alterazioni lessicali o morfo-sintattiche nei componenti. Tra gli obiettivi del filone si distinguono da una parte una nuova formulazione del principio idiomatico a partire dalla variabilità (Cacciari/Tabossi, 1988; Gibbs/Nayak, 1989¹; Gibbs/Nayak/Cutting, 1989); dall'altra la fenomenologia della variabilità fraseologica stessa.

Quest'ultima viene considerata in studi prettamente linguistici che osservano e categorizzano la comparsa, e soprattutto la non comparsa, di variazione. L'approccio *corpus-based*, nello specifico, mette in luce un'inaspettata creatività nella manipolazione dei fraseologismi da parte degli utenti, sia al livello lessicale che morfo-sintattico (cfr. Mancuso et al. 2020; Schröder, 2015). Fellbaum (2020: 756), ad esempio, attraverso una semplice ricerca sul web, nota come l'espressione *kick the bucket*, baluardo della fissità fraseologica, venga serenamente manipolata nella diatesi, contro ogni aspettativa e teoria preesistente.

Ultimately, idiom variation is a phenomenon of language in use. Therefore, the variable nature of an idiom can only be directly observed through actual usage-data. (Langlotz, 2006: 175)

Tra le dimensioni di flessibilità morfo-sintattica viene presa in considerazione anche la categoria grammaticale del numero nei sostantivi che compongono la struttura fraseologica. Langlotz (2006) conduce uno studio sull'uso "creativo" delle espressioni idiomatiche, in cui si propone di categorizzare variazioni

¹ Gibbs e Nayak (1989) sono tra i primi a rompere con la tradizionale concezione monolitica dei fraseologismi, intesi come unità congelate nella loro fissità, elaborando l'ipotesi di scomponibilità (idiom decomposition hypothesis). Secondo tale ipotesi, il concetto semantico di scomponibilità correlerebbe con la nozione morfologica di flessibilità. Si rimanda a Dobrovolskij (2011) e Wierzba et al. (2023) per una retrospettiva sulla letteratura.

fraseologiche formali e semantiche, distinguendo anche occasionalismi da varianti usuali. La modificazione del numero grammaticale, in forma di singolarizzazione o pluralizzazione del fraseologismo, viene qui considerata una variazione formale, nello specifico morfo-sintattica. Questa occorrerebbe in maniera sistematica per strutture idiomatiche isomorfe che contengano un sostantivo variabile nel numero. Di conseguenza, non vi è variazione in caso di nomi difettivi e non numerabili o in caso di incompatibilità con il significato idiomatico globale, soprattutto se semanticamente opaco (Langlotz, 2006: 249). Cserép (2017b) conduce un'analisi *corpus-driven*, estraendo dal *Corpus of Contemporary American English* (COCA) le varianti nei due valori grammaticali per alcuni fraseologismi. Ne conclude che il numero grammaticale, in quanto dimensione di flessibilità morfo-sintattica, correla positivamente con la scomponibilità del fraseologismo. Baranov e Dobrovol'skij (2020) individuano per la lingua russa, in maniera simile a Langlotz (2006), delle condizioni di non realizzazione libera dei grammemi del numero nei fraseologismi. Nello specifico, la realizzazione nelle varianti è impedita: per limitazioni di natura grammaticale (ad esempio, in caso di paradigma difettivo); per incompatibilità semantica con il significato globale del fraseologismo; per incompatibilità pragmatica con il significato globale (ad esempio, in caso di unicità del referente); per incompatibilità con il modello del fraseologismo.

Gli studi riportati presentano un contributo importante verso la sistematizzazione dei casi di variazione del numero grammaticale nei fraseologismi. Nondimeno, tra le condizioni grammaticali non vengono menzionati i sostantivi localmente marcati, i quali, pur avendo un paradigma completo, presentano degli equilibri morfo-semantiche tra i due valori grammaticali che si discostano dalla tendenza generale. Infine, non vi è prospettiva interlinguistica.

Per tali ragioni il presente studio si è proposto di valutare la condizione di marcatezza locale del componente "occhio" come fattore incidente sulla variabilità e sul significato globale di alcuni fraseologismi somatici russi e italiani. Nello specifico, sono state estratte le frequenze associate alle forme flesse del sostantivo (cfr. par. 2.) In secondo luogo, è stato creato un dataset di fraseologismi contenenti il componente somatico. Questo è stato sottoposto successivamente ad una verifica della disponibilità (cfr. par. 3) e dell'alterazione semantica (cfr. par. 4) delle varianti disponibili nei corpora scelti.

2. Fraseologismi somatici e marcatezza locale

I fraseologismi somatici sono definiti come unità contenenti lessemi che designano parti del corpo umane o animali (Vakk, 1964: 6). Tale classe viene considerata una sottocategoria fraseologica universale, in virtù del carattere trasversale

del lessico somatico. Per tale ragione, questa è sovente oggetto di analisi di natura contrastiva.

Como exponentes claros de este antropocentrismo lingüístico, se puede decir que los somatismos conforman, pues, una suerte de microsistema fraseológico, cuyo examen se hace imprescindible si se quiere abordar en profundidad el estudio de la configuración semántica específica de la fraseología de cualquier idioma. (Olza Moreno, 2009: 189)

Il lessico somatico, inoltre, è particolarmente rilevante dal punto di vista morfo-semantic, poiché, per ragioni referenziali, include molti sostantivi che presentano una condizione di marcatezza locale (Tiersma, 1982). Quest'ultima, che riprende la concezione di marcatezza imperniata sulla frequenza d'uso², prevede un'inversione, per cui il membro generalmente non marcato diviene localmente marcato in casi isolati. Tale inversione è motivata dalla diversa frequenza di occorrenza delle due forme ed è ritenuta non casuale, dal momento che viene riscontrata in maniera sistematica in più lingue (Baayen, 1997; Croft, 2002). Nella categoria grammaticale del numero il valore singolare è localmente marcato in sostantivi designanti coppie o gruppi di elementi, tra cui parti del corpo:

Other nouns which have been shown to exhibit the effects of local markedness in the plural include [...] body parts of which there are two or more, or clothes to fit such members (feet, eyebrows, arms, legs, gloves, shoes, boots, handcuffs etc.) (Tiersma, 1982: 842)

Il sostantivo “глаз”, nella lingua russa, è registrato nella grammatica accademica tra i sostantivi usati prevalentemente al plurale (Švedova et al., 1980: 498). Per l'equivalente italiano “occhio” alcune grammatiche (Andorno, 2003: 67; Serianni, 2006: 158) non menzionano la stessa prevalenza e, di contro, attestano un uso collettivo della forma singolare.

La predominanza della forma plurale nei sostantivi considerati è stata verificata per entrambe le lingue attraverso un'analisi di frequenza nei due corpora di riferimento: il corpus nazionale della lingua russa NKRJ e il corpus di italiano scritto CORIS. Dalle frequenze ottenute si riscontra una forte disparità tra le forme flesse al plurale e al singolare. Inoltre, si nota una certa distanza tra le due lingue: in russo la forma plurale è più frequente rispetto all'italiano.

2 Per un confronto tra i diversi sensi e contesti in cui il termine “marcatezza” viene usato in linguistica si confronti Haspelmath (2006).

	SINGOLARE frequenza	PLURALE frequenza
NKRJ	ГЛАЗ 36.813 (98,31 i.p.m.)	ГЛАЗА 322.083 (860,15 i.p.m.)
CORIS	occhio 11.137 (67,49 i.p.m.)	occhi 53.219 (322,53 i.p.m.)

Tabella 1: frequenza assoluta e relativa (i.p.m.) dai corpora

Alla differenza di occorrenze si accompagna una distanza semantica tra le due forme, per le quali, sia in russo che in italiano, fonti lessicografiche (*Il Nuovo De Mauro; Treccani; Uryson 2003a, 2003b*) distinguono diversi significati.³

3. Varianti disponibili e alterazione di significato

Al fine di osservare l'effetto dell'inversione descritta sulla struttura fraseologica è stato creato un dataset di fraseologismi somatici contenenti il componente "occhio" per entrambe le lingue. I fraseologismi sono stati estratti da due dizionari fraseologici monolingui, Fedorov (2008) per il russo e Quartu (2012) per l'italiano. Il numero finale delle unità fraseologiche presenti nel dataset è dovuto all'effettiva disponibilità di queste nei corpora di riferimento (russo: 268; italiano: 108). Inoltre, dal set principale sono state divise due sezioni: una sezione per le unità contenenti il componente nella forma singolare (russo: 49; italiano: 47); una sezione per le unità con il componente nella forma plurale (russo: 219; italiano: 61).

I due dataset, e le rispettive sezioni, sono stati sottoposti ad un'analisi, condotta con l'ausilio dei corpora⁴, composta da due fasi. La prima fase è stata dedicata alla verifica delle varianti nel numero grammaticale del componente per ogni fraseologismo estratto. La seconda fase ha riguardato un'analisi di concordanze⁵ al fine

3 In generale, come notato anche da Baranov e Dobrovolskij (2020), il valore singolare pare acquisire significati più astratti.

4 Come in Langlotz (2006), i corpora di riferimento non sono stati impiegati per un'analisi statistica della variazione fraseologica, considerata la ridotta frequenza del fenomeno stesso e la conseguente scarsità di dati. Piuttosto, il corpus svolge qui la funzione di risorsa linguistica, che attesta la comparsa e gli usi delle varianti. Il fine ultimo è quello di estrarre una tendenza qualitativa delle varianti nel numero grammaticale disponibili.

5 Per i fraseologismi più frequenti, di conseguenza più ricchi di contesti, si sono osservati i relativi collocati. Si consideri, ad esempio, la variante italiana "a occhi" (cfr. esempio III.), che vanta 709 occorrenze. Pur considerando i soli collocati offerti dal corpus ("chiusi", "aperti", "bassi", "socchiusi") si nota subito la preferenza semantica per aggettivi designanti uno stato fisico o un'espressione.

di individuare un'eventuale alterazione di significato tra la variante e il fraseologismo originale.

3.1 Varianti disponibili e alterazione di significato: risultati

Dai risultati, riportati nella figura 1, è evidente che le due sezioni, corrispondenti ai due valori grammaticali, mostrano tendenze diverse tra loro.

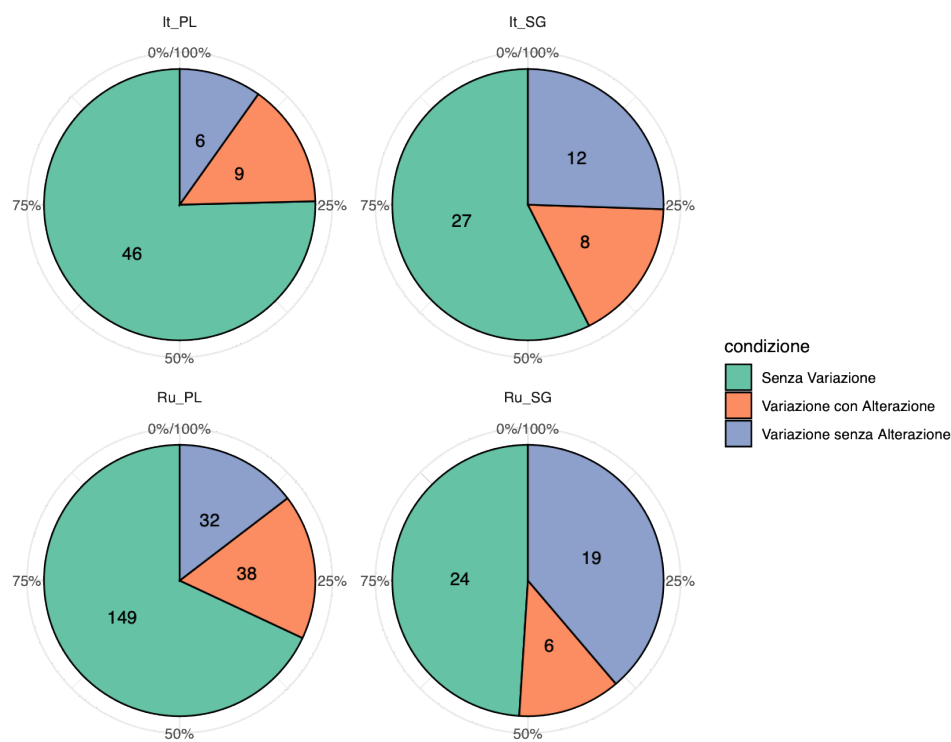


Figura 1: risultati

In relazione alla presenza di variazione morfologica, si nota una certa tendenza alla non realizzazione libera dei grammemi del numero, soprattutto nella lingua italiana. Nello specifico, la realizzazione del singolare risulta meno disponibile rispetto alla realizzazione del plurale. Quest'ultima procede in maniera più fluida, soprattutto nella sezione singolare della lingua russa, la quale si distingue per il maggior numero di varianti disponibili.

Inoltre, le varianti individuate dimostrano sovente un'alterazione di significato, soprattutto nella sezione plurale⁶. In entrambe le lingue la singolarizzazione del

⁶ Si è considerata come alterazione di significato la non corrispondenza con il significato idiomatico dato dalla definizione del dizionario in caso di: coincidenza con il significato letterale; coincidenza con un

componente risulta più problematica, dacché comporta nella maggioranza dei casi una distanza semantica dal fraseologismo originale. La pluralizzazione, di contro, conta più realizzazioni invariate nel significato, soprattutto nella lingua russa.

4. Valutare “a occhio” un’alterazione di significato

Nell’analisi di concordanze è stata valutata l’aderenza dell’espressione originale e della variante fraseologica individuata alla definizione data dal dizionario fraseologico. Nello specifico è stato esplorato il co-testo (cfr. Tognini-Bonelli, 2001: 13) di entrambe le espressioni-nodo, attraverso le categorie di collocazione, colligazione e preferenza semantica, delineando un profilo di co-selezione (cfr. Sinclair, 1998). La differenza dei profili individuati per la forma originale e per la variante è stata considerata indice di distanza semantica. Di seguito si riportano singoli casi esemplificativi di variazione con e senza alterazione semantica. Per ogni fraseologismo si fornisce la definizione, tratta dal dizionario, e due contesti salienti estratti dai rispettivi corpora: il primo contenente la forma originale; il secondo contenente la variante.

4.1 Varianti senza alterazione - sezione singolare

I. “Con la coda dell’occhio”: «Di sbieco, lateralmente, riferito a un’occhiata che si lancia di lato, senza muovere la testa» (Quartu, 2012; s.v. *occhio*).

CORIS1980_2000: fare a meno di **vedere**, con la coda dell’occhio, tre uomini fermi

CORIS1980_2000: lei non ci **vedesse** con la coda degli occhi, anche se, in verità

II. “Краем глаза” ‘con la coda dell’occhio’: «1. Distrattamente, brevemente; senza scrutare (vedere qualcosa). 2. Strada facendo, contemporaneamente a qualcosa (notare, vedere, osservare, ecc. qualcosa)»⁷ (Fedorov, 2008)

Андрей Геласимов. Ты можешь (2001): Краем глаза я старался **увидеть**, нет ли кого

Фазиль Искандер. Сандро из Чегема (Книга 3) (1989): и **увидев** краем глаз сидящих на ней людей⁸

nuovo significato idiomatico (ad esempio: “chiudere un occhio”/“chiudere gli occhi”).

7 «1. Невнимательно, мельком; не всматриваясь (видеть что-либо). [...] 2. Попутно, одновременно с чем-либо (заметить, увидеть, наблюдать и т. п. что-либо).» Tutte le traduzioni sono a cura dell’autore.

8 Andrej Gelasimov. Ty možeš (2001): con la coda dell’occhio ho cercato di vedere se c’era qualcuno.

Nonostante la netta differenza nel numero di occorrenze⁹, il fraseologismo I appare nel corpus in entrambe le forme senza alterare il suo significato, come dimostra la co-occorrenza con il verbo “vedere” in entrambi i co-testi. Allo stesso modo, l’equivalente russo “краем глаза” co-occorre con il verbo “увидеть” ‘vedere’ sia nella forma originale che nella forma pluralizzata.

4.2 Varianti con alterazione - sezione singolare

III. “A occhio”: «Senza l’aiuto di strumenti di misura appositi, quindi approssimativamente, all’incirca, calcolando grossolanamente.» (Quartu, 2012; s.v. *occhio*)

CORIS1980_2000: addetto all’ispezione **contò a occhio quattordici** cadaveri
CORIS1980_2000: i romani che procedono **a occhi bassi** per evitare la **visione**

IV. “Без глаза” ‘senza occhio’, lett.: «Lasciati a se stessi, senza sorveglianza, tutela.»¹⁰ (Fedorov, 2008)

В. И. Максимов. Дневник научного сотрудника (2004): говорят, что у семи **нянек — дитя без глаза**

И. Грекова. Дамский мастер (1963): бабья **голова**, почти **без глаз**, с одним **ухом**, с паралитически¹¹

L’esempio III rappresenta un caso di distanza semantica, immediatamente visibile dalle differenze collocazionali e colligazionali delle due forme. In generale, dall’immediato co-testo della forma originale (“contò”; “quattordici”) si nota una preferenza semantica per parole designanti una certa “valutazione”, in conformità alla definizione. Di contro, nel secondo contesto, i collocati (“visione”; “bassi”) rimandano al campo semantico della vista. Inoltre, a differenza dell’espressione originale, la variante al plurale co-occorre con aggettivi (qui “bassi”) che modificano il sostantivo, contestualizzandolo in un significato più letterale.

Fazil’ Iskander. Sandro iz Čegema (Libro 3) (1989): e vedendo con la coda degli occhi persone sedute su di essa.

9 Il numero di occorrenze per il fraseologismo originale è 326, mentre per la variante al plurale si contano solo due occorrenze.

10 «Предоставленный сам себе; без присмотра, опеки.».

11 В. И. Максимов. Дневник научного сотрудника (2004): Si dice che sette tate hanno un bambino senza sorveglianza (lett.).

I. Grekova. Damskij Master (1963): una testa di donna, quasi senza occhi, con un solo orecchio, in una paralisi.

Parimenti, l'esempio IV offre due contesti situazionali completamente diversi. Nella forma originale al singolare il significato codificato dal dizionario di "sorveglianza" viene corroborato dal sostantivo "няня" 'tata'. Il secondo co-testo, e nello specifico la prossimità con altri lessemi somatici ("ухо" 'orecchio'; "рот" 'bocca'; "голова" 'testa'), suggerisce una rottura della metaforicità. A questa si sostituisce una lettura letterale ('senza occhi'), attraverso cui si descrive una macabra scena di mutilazione.

4.3 Varianti senza alterazione - sezione plurale

V. "Avere gli occhi pesanti": «Avere sonno, avvertire lo stimolo a chiudere gli occhi per la pesantezza delle palpebre.» (Quartu, 2012; s.v. *occhio*)

MONITOR2001_04: o di **sonno** improvviso. Ha gli occhi pesanti: a causa dell'ora
MONITOR2005_07: Agostino aveva l'occhio pesante. [...] "Ancora un po' di caffè?"

VI. "Бревно в глазах (в глазу)" 'trave negli occhi/nell'occhio' «1. Una rappresentazione esagerata delle qualità e delle azioni negative di qualcuno. 2. Un difetto significativo che una persona non nota o non vuole notare.»¹² (Fedorov, 2008)

Федор Абрамов. Дом (1973-1978): (**неработающий** человек всегда бревно в глазах у работающего)

Ю. М. Нагибин. Дневник (1983): [...] мое **поведение** — бревно в глазу¹³

Anche nella sezione plurale si hanno dei casi di corrispondenza semantica tra la variante e l'espressione originale, benché meno numerosi¹⁴. Nell'esempio V le due forme riportate rispondono alla definizione data, sebbene il secondo richieda una finestra di testo più ampia. La parola "caffè", che appare ben oltre l'immediato

12 «1. О преувеличенном представлении чьих-либо отрицательных качеств, поступков. [...] 2. О каком-либо существенном недостатке, который человек не замечает или не желает у себя замечать.»

13 Fedor Abramov. Dom (1973-1978): (un uomo che non lavora è sempre una trave negli occhi di un uomo che lavora).

Y. M. Nagibin. Dnevnik (1983): [...] il mio comportamento è una trave nell'occhio.

14 Interessante osservare l'ulteriore problematicità della singolarizzazione per l'italiano, esemplificata nella variante "occhio bovino". Questa, pur rientrando tra le varianti senza alterazioni, confermando il significato originale di "espressione" o "caratteristica fisica", sviluppa un ulteriore significato di "condizione medica". Anche tale significato è individuabile nei singoli contesti, in quanto armonizzato con il linguaggio settoriale medico (CORIS1980_2000: *ne* del **sogetto** è da **manuale** : occhio bovino arrossato , tempie).

co-testo, disambigua l'espressione, confermandone il significato originale metaforico.

L'esempio nella lingua russa è ancor più chiaro, dacché riporta la variante al singolare già lemmatizzata, che, anche nei contesti, presenta lo stesso significato metaforico dell'originale (confermato dai sostantivi "неработающий" 'non lavoratore' e "поведение" 'comportamento', distanti dal dominio di partenza del sostantivo "бревно" 'trave').

4.4 Varianti con alterazione - sezione plurale

VII. "Avere una benda sugli occhi": «Non rendersi conto della realtà o rifiutarsi di farlo più o meno inconsciamente; non vedere le cose come stanno, come se si avessero gli occhi bendati.» (Quartu, 2012; s.v. *occhio*)

CORIS1980_2000: **incoraggiare** finché vuoi chi ha una benda sugli occhi a guardare attraverso questa

MONITOR2005_07: che **zoppicava** o che aveva una benda sull'occhio domandava se anche

VIII. "Снять повязку с глаз" 'togliere la benda dagli occhi': «Condurre qualcuno fuori dall'ignoranza o dall'illusione, rivelare a qualcuno la verità, il vero stato delle cose.»¹⁵ (Fedorov, 2008)

A. И. Эртель. Записки Степняка (1883): его **разум** и, главное, снять повязку с его глаз, научить его различать врагов

Н. А. Островский. Как закалялась сталь (1930-1934): тепло. Повязка с глаза снята, осталась лишь на лбу. Глаз **ослеп**¹⁶

Più cospicua è la porzione di varianti singolarizzate con alterazioni di significato, in cui spesso si ha un'interpretazione letterale. Gli esempi VII e VIII si muovono su domini equivalenti. In entrambi i casi si ha all'originale il significato metaforico degli occhi come "organo della coscienza". Questo è supportato nei primi contesti dalla co-occorrenza con sostantivi più astratti ("incoraggiare"; "разум" 'ragione'). Di contro, i collocati nel secondo co-testo di entrambi indicano una preferenza

15 «Выводить кого-либо из неведения или заблуждения, открывать кому-либо правду, истинное положение вещей.»

16 A. I. Ertel'. Zapiski Stepnjaka (1883): la sua mente e, soprattutto, togliergli la benda dagli occhi, insegnargli a distinguere i nemici

N. A. Ostrovskij. Kak zakaljalas' stal' (1930-1934): Gli fu tolta la benda dall'occhio, che rimase solo sulla fronte. L'occhio si è accecato.

semantica per il lessico somatico (“zoppicava”; “ослеп” ‘si è accecato’) che suggerisce un’interpretazione letterale.

5. Conclusioni

Gli studi riportati sulla variabilità fraseologica in relazione al numero grammaticale da un lato ammettono una certa flessibilità (Cserép, 2017b), dall’altro individuano istanze di non realizzazione libera dei grammemi (Baranov/Dobrovolskij, 2020; Langlotz, 2006). Queste ultime non includono la condizione di marcatezza locale, la quale altera profondamente gli equilibri morfo-semantici dei due valori grammaticali.

Il presente studio si è proposto di osservare la variabilità fraseologica nei componenti somatici localmente marcati “occhio” e “глаз”, sulla base dei dati forniti dai corpora (CORIS; NKRJ). La verifica di varianti disponibili ha messo in luce una minore flessibilità verso la realizzazione del valore singolare, che rispecchia le frequenze riportate per le forme flesse (cfr. Tabella 1). Inoltre, le varianti singolarizzate mostrano spesso un’alterazione di significato rispetto al fraseologismo nella forma originale, presentando diversi processi di co-selezione nei contesti. In generale, l’alterazione si accompagna a una rottura della metaforicità, sostituita da una lettura letterale dell’espressione. Pertanto, la problematicità, di natura morfo-semantica, riscontrata nella variazione fraseologica sembrerebbe essere legata alla condizione di marcatezza locale del componente.

Inoltre, la tendenza simile tra le due lingue, osservata per giunta sulla base di fraseologismi non sempre equivalenti, avvalorerebbe il ruolo di tale condizione, già considerata consistente in ottica interlinguistica (Croft, 2002). La differenza di risultati nella sezione singolare, d’altra parte, sembrerebbe rispecchiare il diverso grado di marcatezza locale tra le due lingue, riscontrato nelle frequenze riportate (cfr. Tabella 1).

Nondimeno, data la specificità e l’esiguità del dataset, un’ulteriore indagine che tenga in considerazione anche componenti somatici generalmente marcati è auspicabile per una maggiore validità del presente studio.

3. Bibliografia

- ANDORNO, Cecilia (2003), *La grammatica italiana*, Milano, Mondadori.
- BAAYEN, Harald / BURANI, Cristina / SCHREUDER, Robert (1997), “Effects of semantic markedness in the processing of regular nominal singulars and plurals in Italian”, in Booij Geert / Van Marle Jaap (eds.), *Yearbook of Morphology 1996, 1997*, Dordrecht, Kluwer Academic Publishers, 13–33.

- BARANOV, Anatolij N. / DOBROVOL'SKIJ, Dmitrij O. (2020), "Realizacija kategorija čisla v ruskoj idiomatiki: faktory grammatiki, vnutrennej formy i značenija", *Sibirskij filologičeskij žurnal*, 4, 224–36.
- CACCIARI, Cristina / TABOSSI Patrizia (1988), "The comprehension of idioms", *Journal of Memory and Language*, 27, 6, 668–83.
- CROFT, William (2002), *Typology and Universals*, Cambridge, Cambridge University Press.
- CSERÉP, Attila (2017a), "Idiom variation and decomposability Part I: Verbal variation", *Yearbook of Phraseology*, 8, 1, 105–32.
- CSERÉP, Attila (2017b), "Idiom variation and decomposability Part II: Variation in the noun phrase", *Yearbook of Phraseology*, 8, 1, 133–54.
- DOBROVOL'SKIJ, Dmitrij (2011), "The structure of metaphor and idiom semantics (a cognitive approach)", in Handl Sandra / Schmid Hans-Jörg, *Windows to the Mind. Metaphor, Metonymy and Conceptual Blending*, 2011, Berlin / New York, De Gruyter Mouton, 41–62.
- GIBBS, Raymond W. / NAYAK, Nandini P. / CUTTING, Cooper (1989), "How to kick the bucket and not decompose: Analyzability and idiom processing", *Journal of Memory and Language*, 28, 5, 576–93.
- GIBBS, Raymond W. / NAYAK, Nandini P. (1989), "Psycholinguistic studies on the syntactic behavior of idioms", *Cognitive Psychology*, 21, 1, 100–138.
- GREENBERG, Joseph H. (2005), *Language Universals: With Special Reference to Feature Hierarchies*, Berlin, Mouton de Gruyter.
- HASPELMATH, Martin (2006), "Against markedness (and what to replace it with)", *linguistics*, 42, 25-70.
- LANGLOTZ, Andreas (2006), *Idiomatic Creativity: A Cognitive-Linguistic Model of Idiom-Representation and Idiom-Variation in English*, Amsterdam / Philadelphia, John Benjamins Publishing.
- LJAŠEVSKAJA, Olga N. (2004), *Semantika ruskogo čisla*, Moskva, Jazyki Slavjanskoj Kul'tury.
- MANCUSO, Azzurra / ANNIBALE, Elia / LAUDANNA, Alessandro / VIETRI, Simonetta (2020), "The Role of Syntactic Variability and Literal Interpretation Plausibility in Idiom Comprehension", *Journal of Psycholinguistic Research*, 49, 99–124.
- NUNBERG, Geoffrey / SAG, Ivan A., / WASOW, Thomas (1994), "Idioms", in Everson Stephen (ed.), *Language*, 1994, Cambridge, Cambridge University Press, 491–538.
- OLZA MORENO, Inés (2009), *Aspectos de la semántica de las unidades fraseológicas. La fraseología somática metalingüística del español*, Pamplona, Universidad de Navarra.

- SCHRÖDER, Daniela (2015), "Spilling some linguistic beans: on the syntactic flexibility of idioms", in Malec Wojciech / Rusinek Marietta (eds.), *Within language, beyond theories (volume III): Discourse analysis, pragmatics and corpus-based studies*, 2015, Cambridge, Cambridge Scholars Publishing, 190–205.
- SERIANNI, Luca (2006), *Grammatica italiana: italiano comune e lingua letteraria*, Torino, Utet.
- SINCLAIR, John (1998), "The lexical item", in Weigand Edda (ed.), *Contrastive Lexical Semantics*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing.
- ŠVEDOVA, Natalija Ju. / ARUTJUNOVA Nina D. et al., (eds.) (1980), *Russkaja Grammatika*. T.1, Moskva, Nauka.
- TIERSMA, Peter Meijes (1982), "Local and General Markedness", *Language*, 58, 4, 832-849.
- TOGNINI-BONELLI, Elena (2001), *Corpus Linguistics at Work*, Amsterdam /Philadelphia, J. Benjamins.
- URYSON, Elena B. (2003a), "Vzgljad 1, vzor, glaza 3", in Apresjan Jurij D. (ed.), NOSS, 2003, M, *Jazyki slavjanskoj kul'tury*, 85-88.
- URYSON, Elena B. (2003b), "Zrenie, glaza 2", in Apresjan Jurij D. (ed.), NOSS, 2003, M, *Jazyki slovjanskoj kul'tury*, 402-405.
- VAKK, F. O. (1964), *O somatičeskoj frazeologii v sovremennom èstonskom literaturnom jazyke*, Tallin, Akademija Nauk Èstonskoj SS.
- WIERZBA, Marta / BROWN, Jessica M. / FANSELOW, Gisbert (2023), "Sources of variability in the syntactic flexibility of idioms", *Glossa: a journal of general linguistics*, 8,1, 1–41.

4. Sitografia

4.1 Corpora

- CORPUS DI ITALIANO SCRITTO, CORIS, <https://corpora.ficlit.unibo.it/TCORIS/>, (30/12/2023).
- CORPUS NAZIONALE DELLA LINGUA RUSSA, *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka*, <https://ruscorpora.ru/>, (30/12/2023).

4.2 Dizionari

- DE MAURO, Tullio, *Il nuovo De Mauro*, <https://dizionario.internazionale.it/www.internazionale.it>, (30/12/2023).
- FEDOROV, Aleksandr I. (2008), *Frazeologičeskij slovar' russkogo literaturnogo jazyka*, M, Astrel', disponibile presso <https://phraseology.academic.ru/>, (30/12/2023).
- QUARTU, Monica (2012), *Dizionario dei modi di dire*, Milano, Hoepli, disponibile presso <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/> (30/12/2023).
- TRECCANI, <https://www.treccani.it/vocabolario/> (30/12/2023).

Elena Spaziani è dottoranda borsista del ciclo XXXVIII in “Scienze documentarie, linguistiche e letterarie”, nel curriculum in Linguistica e cultura russa. I suoi principali interessi scientifici riguardano la linguistica contrastiva, la linguistica dei corpora e la semantica grammaticale. Il suo progetto di ricerca è incentrato su una possibile interpretazione semantico-distribuzionale del paradigma numerico difettivo in chiave contrastiva tra l'italiano e il russo.